



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000174
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Trinità con arcangeli
SGTT	Titolo	La trinità con gli Arcangeli
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Stuard
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Borgo Parmigianino, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	101
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTZS	Frazione di secolo	prima metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1600
DTSF	A	1649
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	cerchia
AUTN	Autore	Viani Antonio Maria
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1555/1560-1630, post
AUTH	Sigla per citazione	30694268
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	51
MISL	Larghezza	50

MISV Varie altezza con cornice 59//larghezza con cornice 48

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto In basso varie figure di angeli in piedi su delle nubi, tra cui al centro, l'Arcangelo Michele in veste militare, con la bilancia e la spada. In alto circondati da angeli compaiono: Gesù che con la sinistra indica il cielo, Dio Padre con lo scettro e la Colomba dello Spirito Santo.

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione sul retro

ISRI Trascrizione B+D

NSC Notizie storico-critiche

L'opera è copia palmare con poche varianti del dipinto già riconosciuto a Federico Zuccari e più di recente ascrivito a un ignoto fiammingo del XVI secolo-inizi XVII, conservato nella Quadreria dei Gerolamini di Napoli, un dipinto che, benché problematico, è da restituirsi all'ambito di Antonio Maria Viani per quanto sia interessante l'interpretazione recente di De Castris e Middione (1986, p. 50, fig. p. 51). Il pittore cremonese, discepolo di Giulio Canpi, trasferitosi a Monaco di Baviera nel IX decennio del XVI secolo, fu sensibile alle maniere nordiche del Sustriis, e intese portarle anche nelle esperienze più tarde a Mantova. Per ingraziarsi il conte palatino Carlo di Baviera l'artista dipingeva questa Trinità "A dextra Majestatis" che doveva essere tradotta in incisione da J. Sadeler. L'acquaforte, eseguita prima del 1591, presenta sensibili varianti rispetto al dipinto di Napoli e a quello della Stuard, del quale riflette in modo più pedissequo le forme. Esiste poi una incisione più tarda di Francesco Ragot, che pare una ripresa palmare dell'esemplare di Napoli, fatti salvi minimi particolari (traslazione da sinistra a destra, rispetto al gruppo centrale di un cherubo in alto e allungamento del braccio nell'angelo di sinistra). Il dipinto dei Gerolamini doveva essere concepito durante il soggiorno bavarese del pittore, il quale si trovava nell'occasione di offrire l'opera al margravio di Monaco. Abbiamo trovato un disegno acquerellato ora nel Kupferstichkabinett di Berlino ove compare lo studio del San Michele, riprodotto in termini speculari rispetto a quello della pala. La sua stesura invertita fa pensare che lo stesso Viani abbia predisposto i disegni per l'incisione del Sadeler al fine di agevolarne l'opera (Berlin K.K. 18446), o viceversa induce a ritenere che si possa trattare di un ricalco. A Berlino si trova un altro schizzo di mano del Viani con la raffigurazione di una deposizione ove i tratti fisionomici dei Padre non sono

distanti da quelli del Dio Padre del dipinto dei Gerolamini (Berlin K. K. 22109). L'opera nella Stuard risulta essere una replica antica, dalla quale non può essere ritenuto del tutto estraneo l'artista lombardo. Vi è rappresentata tra l'altro una iconografia del tutto singolare che contamina la tradizione trinitaria con quella angeologica, diffusasi soprattutto a partire dal XIV secolo, e probabilmente dal 1516, data del ritrovamento di un affresco con la trinità accompagnata dai sette arcangeli nella chiesa di Sant'Angelo a Palermo. Nell'esemplare, concepito a forti contrasti chiaroscurali, l'autore finisce per attingere a una naïveté, che ha condizionato il giudizio della critica. Riconosciuto al Viani da Copertini e Santangelo, Cirilli e Godi hanno preferito l'attribuzione ad artista lombardo della prima metà del Seicento, che riprende un originale di Antonio Maria Viani (Cirillo, Godi 1987, p. 103). A questo riguardo Cirilli e Godi menzionano l'incisione del Sadeler, mentre segnalano come nella Madonna con Bambino e i santi Michele e Giovanni Battista di Giulio Cesare Lucchi nella chiesa della Gran Madre di Dio a Fidenza, compaia la citazione dell'arcangelo a sinistra della presente Trinità.

Posta la peculiarità dell'iconografia che qui compare, il dipinto dovette essere oggetto di una attenzione singolare da parte di chi volle citare la Trinità accompagnata dai sette angeli dell'Apocalisse, unendo in una possibile sintesi la visione trinitario-paradisiaca con quella apocalittico-cabalistica. Si tratta di una sensibilità certamente più diffusa nella regioni lombarde e oltralpine che in quelle laziali. Al riguardo si segnala come l'arcangelo Michele del Viani sia pedissequamente citato nell'arcangelo Michele e santi del Museo della Collegiata di Castell'Arquato, censito da Barocelli nel 1980 e riconosciuto a ignoto pittore del XVII secolo, (ora in Ceschi Lavagetto 1994, p. 163, fig. 8), un'opera da ricondurre forse all'ambito lombardo del Viani. L'esemplare della Stuard, certamente derivato dal dipinto di Napoli, è in ogni caso da collegarsi ad un ambiente prossimo al Viani, intorno agli inizi del XVII secolo. Ne intuiva le inflessioni lombarde il Borghesi il quale così lo indicava: "La Trinità in gloria d'angeli di fare del Procacino, senza cornice (Borghesi 1834, n. 66).

NSC Notizie storico-critiche

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
------	--------	------------------------

BIBD	Anno di edizione	1996
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	00908767
------	---------------------	----------

BIBN	V., pp., nn.	pp. 70-71
------	--------------	-----------

CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	2015
------	------	------

CMPN	Nome	Guglielmo, Mario
------	------	------------------

AN	ANNOTAZIONI
----	-------------

OSS	Osservazioni	Cornice in legno a più risalti con doratura ossidata.
-----	--------------	---